

Gent.ma Signorina (Laura Bianchini),

5.3.1944

7.3.44 salute e vita! Prima di partire era giusto e doveroso che le mandassimo un ultimo saluto. Forse sarà l'ultimo per davvero! Ci presenteremo martedì [8.3.1944] nel pomeriggio e da quel momento saremo fra le mani di chi ci comanderà, su una tradotta, per la Germania.

Dopo tre mesi di libertà rincresce ammainare la bandiera, ma non era giusto si avesse a resistere alla...morte; l'insegna del nostro ideale, tra noi, non verrà mai abbassata.

Accettiamo serenamente la prova che, pur dura, non uguaglierà certo le sofferenze di tanti compagni, di p. Carlo, e di tutti quegli uomini sconosciuti, martiri della Patria. In mezzo ai compagni avremo la possibilità di far molto bene, fra quei tedeschi stessi potremo agire per condurre anche loro (non saranno tutti zucconi, 'sti tedeschi!) ad una visione più serena, più alta della vita intesa cristianamente.

Di fronte a tutto questo compito ci sentiamo impreparatissimi. Cercheremo di far del nostro meglio, con la più grande naturalezza e semplicità, fidando nelle preghiere di chi, nelle lunghe salmodie, si ricorda anche dei "ragazzi di redazione".

A lei il saluto augurale più caro e sincero da parte anche di Aldo [Lucchese], fratello nella prova.

Sinceramente, in Cristo.

Emiliano